

Caro Governatore, caro Mauro.

Circa venti anni fa venivo ammesso nel Rotary Club di Ascoli Piceno.

Da allora iniziai a ricevere una pubblicazione i cui numeri serbo ancora, intitolata "Realtà nuova", edita dall' Istituto Culturale Rotariano.

Tale pubblicazione, se ben ricordo trimestrale, dava risalto ad articoli e riflessioni di soci rotariani di grande spessore culturale ed umanistico.

In particolare, ho sempre conservato a portata di mano un numero di tale rivista intitolata "Rotary Reale" del 1998 in cui erano raccolti una serie di articoli precedentemente pubblicati su altri media di Gennaro Maria Cardinale (socio rotariano che ha iniziato peraltro la sua carriera ad Ancona nel 1971 quando ancora il Distretto si chiamava D.188 e poi migrato a Firenze) con il commento di Raffaele Pallotta d'Acquapendente, all'epoca Presidente del suddetto Istituto.

Sono nomi che magari diranno poco o nulla ai soci rotariani più giovani ma posso assicurare loro che sono personaggi ad "alto contenuto" di Rotary.

Questa raccolta di articoli iniziava con una prefazione così concepita: Un sapiente chiese a S.Agostino: "tu che sei un saggio, sai dirmi cos'è il tempo?". Il santo rispose: "se non me lo chiedi io so cos'è, ma se devo risponderti non lo so più".

Questo aneddoto mi ha sempre dato da pensare, soprattutto se cambio il termine "tempo" con il termine "Rotary".

Ogni socio ha un suo personale concetto di cosa sia e di come si vive il Rotary, con il risultato che i Club a volte intraprendono strade che poco hanno a vedere con la progettualità dell'azione rotariana.

Invece il Rotary ha un ideale, una funzione, uno scopo ed il Club deve trovare una propria via per fare il Rotary "Reale", per viverlo come si dovrebbe, per praticarlo come dovrebbe.

C'è chi vede il Club come luogo dove un gruppo di amici si riunisce per momenti che poco hanno a vedere con la progettualità dell'azione rotariana. e a questi va il richiamo alle regole fondanti che sono la stella polare indicante la giusta direzione.

In queste ultime due decadi ci sono stati una serie di sconvolgimenti che hanno disorientato popoli, nazioni e strutture che sembravano inattaccabili e pure le associazioni come la nostra non potevano sfuggire a tali cataclismi.

Certo e' che il nostro futuro e' nelle nostre mani e soprattutto, grazie alla elevata qualita' dei soci rotariani, sicuramente nelle nostre possibilita'.

A Mauro, nostro Governatore, posso solo chiedere come rappresentante di questo Club e sono certo che lo fara', di farsi carico e voce di questo desiderio di continuare nel cammino per far si che la nostra associazione, il **nostro Rotary**, riscopra lo spirito originale, pioneristico, entusiasmante degli anni d'oro, di ritornare motore attivo, nello spirito di servizio, della societa' civile ed evitare derive che farebbero decadere i Club in una congrega autoreferenziale il cui orizzonte e' rappresentato solo dal salone delle conviviali.

Grazie.

Il Presidente Anno Rotariano 2012-2013

Stefano Baglioni

